



Agricoltura

Oggi



IL PRIMO GIORNALE DEGLI IMPRENDITORI, DEGLI OPERATORI E DEI PROFESSIONISTI DELLA TERRA E DELL'AGROINDUSTRIA

Un emendamento al dl Fare libera il consumo sul posto

Mangiare a km 0

Sul mercato arriva l'oste-contadino

DI MARILISA BOMBI E LUIGI CHIARELLO

Via libera al consumo sul posto dei prodotti degli agricoltori. È questa, per i produttori, l'unica facilitazione varata lunedì scorso dalle Commissioni bilancio e affari costituzionali del Senato al decreto del Fare, il cui testo stamane approda in aula. Perché, dalla lettura delle disposizioni in vigore e il confronto con le modifiche proposte dai senatori, riforme di rilievo sono del tutto assenti. E anzi, si potrebbe aggiungere che le misure introdotte sono addirittura peggiorative per il settore. Vediamo perché.

ECCEZIONI. La prima modifica approvata dalle commissioni riguarda l'esonero dalla presentazione della comunicazione d'inizio attività, prevista dall'art. 4 del dlgs 228/2001, nel caso in cui la vendita avvenga all'aperto, nell'ambito dell'azienda agricola; nonché per la vendita in occasione di sagre, fiere, manifestazioni a carattere religioso, benefico o politico o di promozione dei prodotti tipici o locali. Questa novità è, in realtà, peggiorativa rispetto alla normativa in vigore. In quanto la vendita all'aperto è già consentita sia all'interno dell'azienda sia in altri spazi non al chiuso, anche estranei all'azienda, purché nella disponibilità della stessa. Questa possibilità di vendere all'aperto ovunque senza alcuna formalità non era prevista nel dlgs 228/2001, ma è stata introdotta alcuni anni fa dalla legge 81/2006, di conversione del dl 2/2006. Per consentire la vendita ai produttori che non dispongono di un fondo fronte strada e per chiudere una querelle scoppiata sul tema tra l'Ance e il ministero dello Sviluppo economico.

VENDITA IN AZIENDA. Penalizzante per il comparto agricolo, inoltre, sembra la scelta di cancellare l'obbligo della comunicazione (e i relativi vincoli) per la vendita in azienda, soltanto se questa avviene a cielo aperto. Sostituendo, infatti, un nuovo comma voluto dai senatori al secondo comma dell'art. 4 del dlgs 228/2001, si dovrebbe dedurre che la vendita in locali, seppur all'interno dell'azienda, è per esclusione soggetta a comunicazione se avviene al chiuso. Ipotesi, questa, esclusa dalla normativa vigente. Ma stando così le cose significa che tutti gli imprenditori agricoli, per svolgere l'attività di vendita, dovranno essere in possesso dei requisiti morali previsti dal comma 6 del medesimo articolo 4 del dlgs 228/2001. Cioè, non aver collezionato condanne per delitti in materia di igiene e sanità o di frode nella preparazione degli alimenti.

VENDITA ON-LINE IMMEDIATA. Uno degli emendamenti approvati in senato prevede l'introduzione, all'art. 4 del dlgs 228/2001, di un nuovo comma (4 bis) che stabilisce: «La vendi-

ta diretta mediante commercio elettronico può essere iniziata contestualmente all'invio della comunicazione al comune del luogo ove ha sede l'azienda di produzione». Ma questa nuova disposizione è del tutto inutile, perché già un anno fa, col comma 1 dell'art. 27 del dl 5/2012 era stata prevista l'efficacia immediata della comunicazione per la vendita in forma itinerante e del commercio elettronico. Il tutto attraverso un espresso richiamo, contenuto al comma 3 dell'art. 4 del dlgs del 2001.

IL CONSUMO SUL POSTO. Questo, una volta in vigore, sarà un elemento di novità per il settore agricolo. Oggi il consumo sul posto di prodotti degli agricoltori è possibile solo per le aziende agrituristiche. La nuova facoltà introdotta al senato di consentire il consumo immediato, utilizzando gli arredi dell'azienda agricola e senza più possedere la licenza agriturbistica, pone di fatto l'imprenditore agricolo sullo stesso piano dei commercianti in senso stretto. Che di questa possibilità già fruiscono da diversi anni (art. 3 dl 223/2006). Ma anche in questo caso le novità sono limitate, visto che l'articolo 191 del Testo unico di pubblica sicurezza già consente il consumo sul posto del vino. Seppur in particolari fattispecie.

ASPETTI TECNICI. Da ultimo, nell'emendamento del senato al dl del Fare è previsto un nuovo comma all'art. 4 del dlgs 228/2001 (l'8-ter): questo prevede che la vendita dei prodotti agricoli non comporta cambio di destinazione d'uso dei locali ove si svolge la vendita. Che può esercitarsi su tutto il territorio comunale, a prescindere dalla destinazione urbanistica della zona in cui sono ubicati i locali a ciò destinati.

Ma questa libertà di vendita, in deroga alle prescrizioni urbanistiche e alle destinazioni d'uso dei locali, ha fatto infuriare il presidente di **Rete Imprese Italia**, Ivan Malvasi, che ha definito la cosa «un ingiustificato e incomprensibile vantaggio che viene concesso agli imprenditori agricoli». Per altro, anche in questo caso potrebbe trattarsi di una liberalizzazione fantasma, se non di una restrizione alla libera vendita. In quanto viene introdotta nella disciplina una limitazione territoriale, quella «comunale», al raggio d'azione degli agricoltori. Limitazione finora non prevista da alcuna normativa.

PASTAZZO. Infine, nella selva di emendamenti che compongono il decreto del Fare all'esame del Senato ne sbucca anche uno sul «pastazzo», un composto ricavato dagli scarti di lavorazione degli agrumi, destinato a usi agricoli e zootecnici. L'emendamento chiede l'emanazione di un decreto che consenta produzione, commercializzazione e uso del pastazzo.

© Riproduzione riservata

RISIKO AGRICOLO

Fedagri-Confcooperative, Legacoop Agroalimentare e Agci-Agrital hanno raggiunto ieri l'intesa con i sindacati *Fai-Cisl, Flai-Cgil e Uila-UIL*, sul rinnovo del Ccnl per i lavoratori di coop e consorzi agricoli. L'intesa ha durata triennale e decorre dal 1° gennaio 2013. Tra le novità l'inserimento di misure su welfare contrattuale e previdenza integrativa, più flessibilità sull'orario e una nuova normativa sull'apprendistato che prevede la forma in cicli stagionali. Modifiche anche alla composizione delle RSU nelle coop.

La piemontese Molteni Carni e la campana *Gran Carni* danno vita a *Mia* acronimo di *Molteni Industrie Alimentari* che si propone come formatore della distribuzione di carni fresche porzionate e ricettate bovine, suine, ovine e avicole.

Dall'intesa tra l'European Forest Institute, la Fondazione Edmund Mach, il CNR, il CRA e le università di Bolzano, Trento, Tuscia e Molise nasce Mountfor, un centro di ricerca per la conservazione e la valorizzazione della multifunzionalità delle foreste di montagna che opererà presso il Centro di ricerca e innovazione del *Fem-Iasma*.

Deoleo, il leader mondiale nell'olio d'oliva che nel 1° trimestre 2013 ha prodotto utili per 4,4 mln euro ha annunciato l'apertura della procedura di mobilità per 55 addetti degli impianti di *Tavernole (Fi)* e *Inveruno (Mi)* della controllata italiana *Carapelli*.

Megamark, socio barese del gruppo Selex che presidia *Puglia, Campania, Molise, Basilicata e Calabria* con oltre 300 supermercati diretti e affiliati, consolida la sua presenza in Campania tramite l'alleanza con la famiglia *Apuzzo*, cui fa capo la catena di 21 supermercati *Sunrise*, di cui diventerà master franchisee tramite la *newco Due Mari*.

Altia, leader in Finlandia nel settore carni ha siglato un accordo per l'acquisizione del competitor *Saarioinen*. L'operazione che dovrebbe finalizarsi nel 1° quadrimestre 2014 ed è soggetta al via libera della locale autorità antitrust, incrementerebbe di 70 mln euro il fatturato di *Altia*.

La piattaforma AgroSciences della multinazionale Dow e la tedesca Evotec hanno siglato un accordo di ricerca congiunta che consentirà di sviluppare soluzioni in fase di studio in *Dow AgroSciences* avvalendosi delle tecniche di proteomica avanzata (nello specifico il suo sistema brevettato di *cellular target profiling*) di *Evotec*.

Due giudici, uno della California e uno del Colorado sospendono altrettante cause, quella che vede opposte le società *Cox e Gruma corp* in California e la consumatrice *Nicole Van Atta e General Mills* in Colorado, in attesa che la *Food & Drug Administration* stabilisca se i prodotti contenenti *ogm* debbano essere considerati naturali oppure no.

La fondazione Medina, consorzio pubblico-privato cui aderiscono la società farmaceutica *MSD*, la giunta dell'Andalusia e l'Università di Granada ha sottoscritto un accordo con l'americana *Mendel Biotechnology* per la ricerca congiunta di fertilizzanti naturali.

Il produttore inglese di uova e derivati Nobel Foods investirà oltre 10 mln euro nella realizzazione di un nuovo impianto per il confezionamento di uova in guscio a *Witney (Oxfordshire)*, che si aggiungerà agli altri due impianti di *North Scarle (Lincolnshire)* e *Fide (Scozia)*.

Concentrazione nella gdo Usa. *The Kroger Co.* (oltre 2.400 supermercati in 31 stati e 1.100 convenienze store e gioiellerie) ha acquisito la catena di supermercati di fascia alta *Harris Teeter Supermarkets* (212 punti vendita) per 2,5 mld dollari.

L'olandese FrieslandCampina ha acquisito una partecipazione del 7,5% in *Synlait Milk*, suo fornitore neozelandese di materie prime d'alta qualità.

Luisa Contri



L'emendamento al dl Fare sul sito www.italiagoggi.it/documenti

Supplemento a cura di **LUIGI CHIARELLO** agricolturaoggi@class.it